ANNO II N 557 Venerdì 5 - Sabato 6 Ottobre 1917

Le inserzioni si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8; Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza, e altre succursali.
ai seguenti prezzi per linea di altezza in corpo 7 (larghezza di una colonna: Ultima pagina L. 1; Pagina di testo L. 1.50; Cronaca L. 3. —

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,
Udine — Via della Posta

Abbonamenti
Alla **Patria del Friuli** e alla **Sera** cumulativamente Anno L. **15** — Semestre L. **7.50** Trimestre L. **4** — Mese L. **1.50**
Alla **Sera** soltanto: Mensile L. **1.25** — Trimestre L. **3.50**

Attività combattiva su tutto il fronte.

Fortunato nostro sbalzo a est di Gorizia.

I nostri velivoli bombardano audaci la baia di Cattaro.

Comunicato Ufficiale.

Comando Supremo 5 Ottobre 1917 — Bollettino N. 864

Dalle Giudicarie al Brenta attività di nostre pattuglie con cattura di qualche prigioniero e raffiche di artiglieria più frequenti e vivaci sull'altopiano di Asiago.

Nella zona di San Gabriele ripetuti attacchi sferrati dal nemico furono subito decisamente respinti.

A est di Gorizia, con improvviso sbalzo migliorammo un tratto della nostra linea, mantenendone l'occupazione malgrado la violenta reazione dell'avversario.

Sul Carso, saltuarie azioni di artiglieria e tentativi di pattuglie nemiche prontamente repressi.

La notte sul 4 una nostra formidabile squadriglia da bombardamento volò audacemente sulla base navale di Cattaro. Il nemico sorpreso reagì con intenso ma disordinato fuoco antiaereo.

I nostri aviatori colpirono ripetutamente e con visibili effetti di distruzione le siluranti ed i sommergibili raccolti nella baia.

Generale CADORNA.

La guerra fra i due colossi

I primi particolari sulla importante vittoria inglese

Obbiettivi raggiunti

LONDRA, 5. Un comunicato del maresciallo Haig in data di iersera dice: Il nostro attacco di stamane è stato sferrato sopra un fronte che supera le otto miglia, a partire da sud della Tower Hamlets fino alla ferrovia Ypres Taren e a nord di Langemarcy.

Esso è completamente riuscito.

Abbiamo raggiunto tutti i nostri obbiettivi e sono state conquistate posizioni di alta importanza. Oltre 3000 prigionieri tedeschi hanno già raggiunto i nostri posti di concentramento.

Siamo ora padroni della cresta principale delle alture fino ad un punto 1000 yards a nord di Droodseinde.

Il tempo che, durante la preparazione dell'attacco, prometteva ieri di continuare favorevole, ha cominciato a guastarsi, il vento ha aumentato senza tregua nella notte scorsa, nonchè durante tutta la battaglia, ed ha spirato fortemente da ovest e qualche volta con tempestosa violenza, accompagnato da uragano di pioggia.

Queste condizioni contrarie hanno aggiunte difficoltà alla nostra avanzata e alle operazioni dei nostri aviatori: nondimeno, questi hanno effettuato un prezioso lavoro ed hanno recato ogni momento utili informazioni dei tedeschi per i contrattacchi.

Le divisioni neozelandesi, australiane ed inglesi hanno aperto l'assalto. Fra le truppe inglesi si trovavano i battaglioni di 28 contee dell'Inghilterra, alcuni battaglioni della Scozia, dell'Irlanda e del Galles. Su tutti i punti i progressi sono stati rapidi sin dal principio.

A sud della strada di Menin, ove ci proponevamo di fare una breve avanzata, i nostri obbiettivi sono stati raggiunti di buon'ora. A nord di questa strada, battaglioni inglesi si sono impadroniti del villaggio di Polderhoak e del castello di Polderhoek, ove si è svolto un vivo combattimento, ed hanno scacciato il nemico da numerose fattorie e da piccoli boschi a sud e ad est del Bosco del Poligono. Gli australiani hanno preso Lomonswrethoeli ed hanno sbarazzato le case sulla strada di Zonnepey e Broodseinde inoltre si sono impadroniti di Gravenstafel.

Sulla loro sinistra, altre divisioni inglesi hanno continuato la linea della nostra avanzata ed hanno raggiunto le vicinanze di Poelcapelle. Poco tempo dopo iniziato l'assalto, avevamo raggiunto i nostri primi obbiettivi su tutto il fronte.

La nostra avanguardia contro gli obbiettivi finali è stata eseguita in conformità dei nostri piani e con eguale successo. Le truppe inglesi si sono impadronite dei villaggi di Reuter e di Noordemdhoek, ed hanno preso possesso nel terreno che domina Baggersere.

Reggimenti australiani si sono impadroniti di Droodseinde e si sono stabiliti saldamente sulla sommità della cresta, a 5000 miglia ad est di Ypres che permette osservazioni in direzione est. Sulla sinistra del nostro attacco le truppe inglesi si sono impadronite della maggior parte del villaggio di Boelospelle ed hanno raggiunto la linea dei loro obbiettivi ad est della chiesa di Poelcapelle.

Prima di mezzogiorno eravamo padroni della totalità dei nostri obbiettivi.

Informazioni ottenute dai prigionieri e confermate dall'identificazione delle unità tedesche e dal numero dei tedeschi uccisi, stabiliscono il fatto che il nostro attacco prevenne di alcuni minuti un attacco in forze da parte di cinque divisioni tedesche contro il nostro fronte, a partire dal bosco del Poligono fino a Zennetske. Il nostro fuoco di sbarramento di artiglieria sorprese il nemico nel momento in cui si stava riunendo e il suo attacco non potè aver luogo. L'avanzata della nostra fanteria ha annientato quei fantacini tedeschi che erano sfuggiti al fuoco della nostra artiglieria.

In seguito alle perdite, il nemico, nella regione in cui voleva attaccare non ha potuto eseguire ancora un contrattacco. Due contrattacchi tentati nel pomeriggio, ad est di Grevenstafel, sono stati infranti ambedue dal nostro fuoco prima che giungessero alle nostre posizioni. Un altro contrattacco a nord est di Langemare provocò un violento combattimento e riuscì a respingere le nostre truppe dalle posizioni da esse conquistate; più tardi, nel pomeriggio, il nemico impegnò senza successo tre altri contrattacchi a sud est del Bosco del Poligono.

Le perdite tedesche durante la totalità del combattimento sono state estremamente gravi e ciò anche a causa del numero inusitato delle truppe tedesche che si trovavano sul fronte di battaglia al principio del nostro attacco. Le nostre perdite sono lievi.

Oltre ai prigionieri che abbiamo fatti siamo riusciti a prendere alcuni cannoni e molto altro materiale da guerra. (*Stef.*)

Incrociatore inglese silurato

LONDRA, 5. (Ufficiale). L'incrociatore «Drake» fu silurato nella mattinata del 2, al largo della costa settentrionale d'Irlanda. Esso potè raggiungere il porto, ma finì con l'affondare sebbene in acque poco profonde.

Un ufficiale e 19 marinai rimasero uccisi causa l'esplosione; tutti gli altri ufficiali e marinai sono salvi. Questo incrociatore stazzava 14100 tonnellate; fu costruito nel 1899 Il suo principale armamento consisteva in due cannoni di 9 pollici. Portava a bordo 900 marinai. (Stef.)

LONDRA, 5. Un comunicato del maresciallo Haig circa le operazioni aeree in data 4 corr. sera dice: Le nuvole basse ed un forte vento resero le operazioni aeree del 3 corr. impossibili. Malgrado ciò, i nostri aviatori effettuarono alcune operazioni per individuare l'artiglieria e alcuni di essi cercarono di bombardare un aerodromo tedesco. Un nostro velivolo raggiunse e bombardò il suo obbiettivo; due altri pervennero a gettar bombe su altri obbiettivi. Nelle retrovie nemiche furono veduti pochissimi aviatori tedeschi. Un apparecchio nemico venne costretto ad atterrare sbandato. Un nostro velivolo manca.

Rapporti ulteriori dimostrano che un settimo aeroplano tedesco fu abbattuto il 22 ottobre, oltre ai sei già segnalati. (Stef.)

L' ultimo comunicato francese

PARIGI, 5. Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Il nemico tentò, senza successo, parecchi colpi di mano durante la notte, specialmente in Champagne, ad est di Sonain, e in Alsazia verso Nichelasch. Violente azioni di artiglieria sulla riva destra della Mosa, nella regione di Benonvaux e quota 344 (Stef.)

Una seduta appassionata alla Camera francese.

Nota bene: La Stefani ci ha comunicato, stamane, il secondo e terzo dispaccio che parlavano della seduta di ieri alla Camera francese; più tardi, ci comunicò il primo e il quarto, cioè l'ultimo. I primi arrivati, li pubblicammo ne «La Patria» di oggi a mezzogiorno; qui diamo luogo anche al primo ed al quarto, trattandosi di uno scandalo che avrà, pare, le ripercussioni in Italia.

PARIGI, 5. (Camera dei Deputati, primo dispaccio) Dechanel legge una interpellanza di Poncet relativa all'affare Bolo. Aggiunge di aver ricevuto un'altra interpellanza, dal deputato Malvy. Sullo stesso argomento la camera delibera la discussione immediata.

Malvy dice che vuol richiamare l'attenzione della camera sul grave fatto che il presidente Poincarè ha ricevuto una lettera di Daudet, redattore capo dell'«Ation Francaise» contenente infami calunnie contro di lui, Malvy. Questa lettera fu trasmessa a Painlevè Il quale la comunicò a lui. Ma egli non accetta il silenzio su tale lettera.

Painlevè dice che le accuse rivolte a Malvy sono infatti gravissime. Malvy è accusato di aver da tre anni comunicato alla Germania tutti i segreti e di aver voluto entrare nel comitato di guerra per comunicare al comando tedesco il piano dell'attacco al Chemin des dames. La lettera di Daudet aggiunge che nei disordini del mese di maggio vi fu la mano della «Suretè generale».

La camera reclama la lettura della lettera. Painlevè obbedisce alla volontà della camera.

La lettera di Daudet assicura che riguardo a Malvy ed a Leynarin direttore della «Suretè generale» le prove del tradimento sono più che abbondanti, ed aggiunge che bisogna consegnare subito Malvy alla giustizia militare. Malvy, prendendo la parola, dichiara che vuol dire, basandosi su documenti ufficiali, tutta la verità. Malvy spiega lungamente la parte de lui avuta nell'affare Almereyda e le sue relazioni col «Bonnet Rouge»; segnala che comunicò a Briand i suoi sospetti sul «Bonnet Rouge»,

Briand dichiara a sua volta che incaricò Malvy di far sorvegliare gli individui «Bonnet Rouge»; sa che Malvy gli fece sorvegliare. Deve dunque dire in questo momento che Malvy, lungi dall'esitare, ordinò di colpire col più grave rigore.

Parecchi deputati ex collaboratori del «Bonnet Rouge» si giustificano. Malvy legge i rapporti che fece fare sugli incidenti Almereida a S. Sebastiano, e gli ordini di inchiesta e di pedinamento che dette in seguito al viaggio di Duval in Svizzera, nell'agosto e settembre 1916. Racconta l'affare dello chèque e segnala l'errore commesso da Leima di cui fu messo al corrente da Ribot. (*Qui andrebbero il 2.o e 3.o dispaccio, stampati ne «La Patria», i quali riferivano il seguito della discussione. Ed ecco il quarto dispaccio*):

Ed ecco il quarto dispaccio:

Il guardiasigilli Peret, esponendo il lato giuridico della questione Malvy Daudet, dichiara che il governo studierà i mezzi per porre fine ad una campagna di calunnie che è opera di cattivi francesi.

Aillaux, prendendo atto delle dichiarazioni del governo dice che non concepisce la libertà di stampa senza responsabilità.

Il presidente del Consiglio Painlevè dice che non gli è mai mancata l'energia. Se entro 48 ore Daudet non reca le prove, saranno prese severe sanzioni e il governo presenterà un progetto di legge destinato a far giustizia dei calunniatori, la cui condotta rischia di nuocere alla Francia.

La camera aprova poscia con 350 voti contro 4 un ordine del giorno accettato dal governo che dice: «La «camera, decisa a non lasciarsi distrarre dal sacro compito della di«fesa nazionale, fa assegnamento nel «governo per far cessare le disunioni «del paese e gli accorda la sua fi«ducia per consegnare ai rigori della «giustizia ogni criminale colpevole «di intelligenza col nemico e di pro«paganda che possa indebolire la re«sistenza della nazione.»

La seduta è tolta. (Stef.)

I raccolti dell' annata

ROMA 5. Il ministero di agricoltura (ufficio statistica agraria) comunica: Quantunque il calcolo non sia ancora definitivo può ad ogni modo affermarsi che la produzione in quest'anno del frumento è risultata di 38 milioni di quintali in confronto alla media di 48.

Pel grano turco (compreso il cinquantino) il calcolo provvisorio porta a 23 milioni di quintali in confronto alla media di 26. La segala e l'orzo sommano insieme nella produzione di quest'anno a quintali 2.650.000 in confronto alla media di 3450.000. Pel riso si calcola una produzione di quintali 5.100.000 di risone pari a quintali 3.300.000 di riso cioè di poco diverso da quella del 1916.

Le fave hanno dato un prodotto di quintali 3600,000 in confronto alla media di quintali 4,600,000.

Per le patate e i fagioli non si hanno ancora dati definitivi. Il raccolto è riuscito superiore alla media in alcune provincie dell'alta Italia, ma scarso in quelle centrali e più ancora in quelle meridionali.

Nel complesso, può, ritenersi che tanto per le patate che per i fagioli la produzione di quest'anno risulterà inferiore alla media, la quale è di 16,000,000 di quintali per le patate e di un milione e mezzo pei fagioli.

(Stef.)

I funerali del prode generale Cascino

Quartier Generale 5.

Racconterà la storia della guerra che il maggio, generale Antonino Cascino, mentre le truppe della sua divisione si impadronivano di una contrastatissima altura, salito in prima linea, con i combattenti, rimaneva ferito non gravemente da palletta di *schrapnel* ad una coscia; che consigliato di farsi medicare e di allontanarsi dal combattimento volle restare al suo posto e, solo a combattimento finito, s'allontanava: che, per questa sua eroica e coraggiosa decisione gli si infettava la ferita ed il bel soldato, dopo atroci sofferenze, dava poi l'eroica anima a Dio. Questo narrerà la storia.

La storia dettaglierà la fine di questo bellissimo comandante e dirà tutto il suo valore di soldato e di combattente; a noi il dire delle estremo onoranze che alla sua salma furono rese a Quisca; nel di cui ospedaletto Antonino Cascino — nato a Piazza Armerina (Sicilia) 55 anni addietro — è morto il 29 settembre a sera. Al funerale erano presenti i generali di Alessandro, Montuori, Lombardi, Gonzaga, Badoglio, Albricci ecc. ecc. Sotto le armi erano un'intera Brigata della quale egli aveva tenuto il comando fino allo scorso maggio — l'Avellino — e le rappresentanze della divisione da lui comandata e da lui guidata nelle operazioni per lo conquista di Monte Santo. Vi erano inoltre rappresentanze di tutte le armi, una rappresentanza delle batterie francesi ed al completo era la rappresentanza del Comando tenuto dall'estinto avanti morire.

La cassa — ravvolta nel tricolore e recante il berretto e le decorazioni dell'estinto — fu rimossa dall'ospedale e a spalla portata da ufficiali nella chiesetta di Quisca. Sei dame della Croce Rossa la scortavano con ceri accesi; le precedevano due sacerdoti ed una lunga schiera di soldati recanti ghirlande e fiori freschi. Avevano mandato fiori il Comando Supremo, il Comando del Corpo d'Armata, i Comandi di due Divisioni, le Brigate della Divisione Cascino, gli ufficiali addetti al Comando, i figli dell'estinto, le infermiere, i corrispondenti di guerra ed un operaio che aveva intessuto una rozza corona di fiori di campo e li aveva deposti sulla bara del generale, suo conterraneo.

Nella chiesa attendevano i due giovani figli dell'estinto, in divisa da allievi del collegio militare.

Come la messa funebre fu terminata, stando le truppe schierate a *presentat'arm*, si formò il corteo e la salma fu portata ove doveva essere inumata: su di un rialzo collinoso che ha di faccia tutta la corona delle cime sulle quali le truppe di Cascino avevano combattuto e vinto.

Il saluto alla salma è stato portato dal tenente generale D'Alessandro per il Comando Supremo, dal tenente generale Montuori per il Comando dell'Armata, del capitano De Minerli per la divisione Cascino, dal tenente Riccardo Tondi per la Brigata che il Cascino aveva comandata fino allo scorso maggio.

Il generale D'Alessandro tessè l'elogio del soldato lumeggiandone la brillante carriera; il generale Montuori ricordò le fulgide pagine di eroismo scritto dal Cascino in questa guerra; il capitano De Minerbi sciolse un affettuoso commosso inno all'ardire, all'intelligenza, alla bontà dello scomparso; mirabilmente ne evocò la nobiltà d'animo e la magnanità di cuore, il coraggio e la forza il collega Tondi, più specialmente di lui dicendo come del suo comandante di brigata.

A tutti, per la famiglia, rispose un capitano medico, conterraneo del defunto.

Poi le truppe presentarono le armi.

I presenti salutarono commossi la salma del bel soldato che spariva per sempre. Lontano tuonava il cannone mentre la terra accoglieva la salma di Antonino Cascino.

Sul breve terreno ove il soldato prode ha trovato il riposo eterno non è che una rozza croce di legno — simile a quella che s' erge sul tumulo del più umile dei caduti. Reca scritto: *Antonino Cascino — Maggior Generale — Comandante 8 a Divisione — 29 - 9 - 17.*

Ma l' umile croce scompariva sotto i fiori che coprivano la salma e che dicevano quanto e come fosse amato colui che riposava sotto di essi, per sempre. I.

Un suicidio

Leggiamo nell' *Adriatico*:

Il giovane Mario Crespi, appartenente al Comitato della C. R. Italiana nato a Ghemme (Novara) e residente a Milano, in un momento di sconforto, si è suicidato gettandosi dalla finestra della sua abitazione. Il disgraziato giovane, apparteneva a distintissima famiglia, e i desolati genitori non appena seppero della grave sciagura corsero a Udine a baciare la salma del loro caro.

Cronaca cittadina

Legna per l' inverno

Il « Giornale di Udine » di questa mattina accenna ad una lodevole iniziativa della Cooperatrva Friulana di Consumo per provvedere ai suoi soci le legna per la stagione invernale.

Noi ci siamo associati al plauso del « Giornale di Udine »; ma crediamo opportuno di avvertire che anche i non soci della Cooperativa avranno opportunità di rifornimento di legna perchè, da informazioni assunte, sappiamo che l' Amministrazione Comunale da molti mesi si occupa dell' importante problema della provvista delle legna: ha provvisto alla Cittadinanza, tra la primavera e l' estate, a mezzo dei consueti venditori, oltre 12 mila quintali di legna spaccate: ha già acquistate ed immaganizzate tutte le partite disponibili di legna stagionata che trovansi in Carnia; ha conclusi (in accordo coll' Autorità Militare) notevoli contratti alcuni dei quali sono già in corso di esecuzione: ha disposto per la patatura ed il taglio delle piante deperite dei viali e giardini, ripromettendosi un prodotto di circa 20 mila quintali; ha importato rilevanti quantità di lignite che si trovano in vendita presso l' officina Comunale del Gas, per modo che con tutta tranquillità si può affermare che l' approvigionamento delle legna non difetterà durante l' inverno, nè mancherà successivamente, avendo l' Amministrazione Comunale previdentemente provvisto al bisogno per tutto l' anno 1918.

Il processo Contro il " Corriere del Friuli „

Lunedì prossimo dinanzi al Tribunale di Codroipo verrà discusso il processo contro i sacerdoti Pagani e Gasparutti, rispettivamente direttore e collaboratore del soppresso " Corriere del Friuli „.

L' atto di accusa contro i due sacerdoti così conclude:

« Visti gli atti contro:

1.o Gasparutti Guglielmo di Antonio nato a Codroipo il 31 ottobre 874 domiciliato a Magnano in Riviera, sacerdote;

2.o Pagani Gabriele di Pietro nato a Bergamo il 25 gennaio 1879 residente a Udine, sacerdote;

detenuti dal 1.o settembre 1917, imputati:

Il primo, del reato previsto e punito degli ar. 168, 164; 1: p. 72 N. 8 del C. P. P. per avere con un suo articolo intitolato « La parola alle trincee » tentato d' indurre i militari che si trovono alla fronte a rifiutarsi di prestare obbedienza all 'ordine di combattere:

Il secondo, di complicità necessaria nel reato stesso ai sensi degli articoli 47 dell 'Editto della stampa e 38, 39 C. P. per avere, quale direttore responsabile del giornale il " Corriere del Friuli » pubblicato l 'articolo scritto dal primo nel N. 196 del 21 agosto 1917 dal giornale suddetto ».

Biglietti Algerini falsi

La Camera di commercio comunica il seguente telegramma pervenuto dal Ministero industria Commercio e lavoro:

Camera Commercio italiana Tunisi informa emissione falsi biglietti F. R 100 della Banca di Algeria portanti data 6 luglio 1911. Possono facilmente riconoscersi loro valore in lettere e cifre della serie scritti a mano e male imitati.

Permessi d' esportazione dalla Francia

La direzione Generale delle Gabelle ha trasmesso alla Camera di Commercio le istruzioni seguenti:

Pervengono sovente a questo Ministero istanze di ditte italiane tendenti a ottenere l' appoggio del R. Governo presso quello francese affinchè sia accordato il permesso d' esportazione dalla Francia di merci e materiali colà acquistati pei bisogni delle nostre industria.

Credesi opportuno avvertire codesta on. Rappresentanza perchè ne renda edotto il ceto industriale che per poter svolgere nei casi di cui trattasi le pratiche opportune presso le competenti autorità francesi è indispensabile che preventivamente le ditte italiane interessate trasmettono direttamente alla R. Ambasciata a Parigi i formulari di richiesta prescritti dalle disposizioni emanate dal Governo della Repubblica formulari che redatti in cinque esemplari debbono essere muniti della sottoscrizione e del timbro della Casa venditrice Francese.

Pertanto d' ora in poi non si darà corso alcuno alle domande che le ditte faranno per sollecitare l' appoggio del R. Governo se nelle domande non sia tassativamense dichiarato di avere spedito direttamente alla R. Ambasciata a Parigi i formulari regolarmente compilati con avvertenza che nel caso di inesatta dichiarazione il Ministero si disinteresserà della richiesta.

Per un calcio di cavallo D'urgenza veniva ricoverato al nostro ospedale dall'eg. dott. Alessi, Cesca Basilio fu Pietro d'anni 49 abitante in via Mentana.

Il disgraziato presentava una ferita che mette in serio pericolo il paziente. Il Cescon è stato colpito alla testa dal calcio d'un cavallo.

Gli furono praticate le cure del caso. Il giudizio del medico è però riservato.

Investimento ciclistico. Mentre passava attraverso la strada l' ottantenne Princigh Tommaso fu Sebastiano di via Superiore fu investito da una bicicletta.

All'ospedale gli si riscontrò ferite lacero contuse alla regione della nuca, guaribili in dieci giorni.

Il povero uomo però fu così scosso per la caduta che non ricorda nulla.

Beneficenza. In seduta 3 ottobre corr. questa Congregazione di carità accettò con tutta riconoscenza il legato di L. 1000 disposto a di lei favore dal compianto e benemerito comm. Marco Volpe con suo pubb. testamento 7 marzo 1912 atti Pecolli.

La famiglia del fu comm. Leonardo Rizzani in sua memoria elargì L. 400 a questa Congregazione di Carità la quale con grato animo riconoscente ringrazia.

— All'Ufficio notizie N. N. 5

— Pro feriti in transito: contributo del mese di agosto dell'officina comunale del gas L. 16, N. N. 5, R. S. q. di ottobre 5, Salvadanaio del posto di conforto della stazione 10

— Alla Scuola e famiglia in morte di Giorgio De Lorenzi di Attilio: Fabris Giuseppe L. 4.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Udine Venezia ore 5.40 — 8.40 — 15 40 — 17.50 — D. D.

Venezia Udine (arrivo a Udine) 4.20 10 20 — 12.10 D. D. — 18 — 23.22

Udine-Chiusaforte 6.35 12.30 18.30.

Chiusaforte-Udine (arrivo a Udine) 7.52 13.31 — 16.29.

Udine-Cormons 6.50 — 12.50 — 18.20

Cormons-Udine (arrivo a Udine 5.20 — 11.50 — 17.20.

Gemona-Casarsa 4.35 — 16.35.

Casarsa-Gemona 9.40 — 20.40.

Portogruaro-Casarsa 8.55 — 12.25 18.55.

Casarsa-Portogruaro 4.30 — 18.3

Da Motta 11.14 — 18.14.

Per Motta 8.15 — 17.15.

Società Veneta

Portogruaro-Cervignano 8.30 — 12 — 18.30.

Arrivi a Belvedre 7.45 — 18.10.

Cervignano-Portogruaro 6.47 — 27. 16.47

Da Belvedere 9.10 — 18.30

Udine-Cividale 6. — 12.45 — 18.45

Cividale-Udine (Arrivi Udine) 8.12 14.57 — 20.57.

Udine S. Giorgio 5.30 — 16

S. Giorgio-Udine (arrivi a Udine) 11.47 — 21.32

Palmanova-Cervignano 6.28 — 17

Cervignano-Palmanova (arrivi a Palmanova) 10.40 — 20.28.

Carnia-Villa 9 — 15 — 20.43.

Villa-Carnia (partenze da Villa) 5.10 — 13.50 — 19.10

Tranvia Udine-Tricesimo

Partense da Udine

— 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Partenza da Tricesimo

6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30. — 19.30 — 21.30 — festivo 20.30.

Istituti di Educazione

ANNO II N 558 Saba[to]

Le inserzioni si ricev[ono] ... ITALIANA, Udi[ne] ... Padova, Treviso, ... ai seguenti prezzi per linea ... Ultima pagina L. ...

Il com[unicato]...

Comando Supremo 6 ...

In val di Dao... con l'appoggio del... attaccare le nostre...

Sull'altopiano ... del Dosso Faiti (C...

A sud di Pod... che prigioniero.

A proposito dei r... in Francia

ROMA, 6. Alcuni ... posito di recenti ... Francia e che hanno ... Italia, hanno creduto ... della polizia Italiana ... da alcuni interrogato ... la loro stessa natura ... cognizione del pubb... tratto motivo per ... meno espressamente, ... ritardo dell' azione ... torità.

A mostrare l' infond... rilievo sarebbe bastato ... assai prima di proced... blici, l' autorità deve... quistato elementi sull... procede a quegli atti. ... delicatezza dell' argom... tisse, si potrebbe dim... sai prima che la curi... blico fosse stata eccita... rivelazioni i casi e l... ne formano il substra... con molta attenzione ... torità. Nè certamente ... ciò sia in contraddizio... canza di formali de... gnuno valutare come ... tenere quegli element... giustificare tale atto, ... stessa Francia, che pu... principale di quella at... e dove assai maggiore ... sione e la gravità dei ... concretarsi l' accusa c... tempo e non senza il ... costanze esteriori.

Altri giornali hanno ... tato la mancanza di ... polizie alleate. Anche ... suppone l'ignoranza de... cose. Tale ignoranza è ... sendo evidente che l'at... non può essere resa d... gione, ma appunto per ... desiderabile una magg... zione nei giudizii.

La riforma gi...

ROMA, 6. Il proget... giudiziaria formulato ... guardasigilli non fu an... glio dei ministri esami... la discusione si è ag... sulla questione di fo... consiglio ritenuto che ... caso di venire ora con ... così importante rifor...

La spada di T... all' Esposizione G...

Roma, 6. - Nel 18... mandarono ad offrire a ... ribaldi una magnifica s... di guaina. La guaina la ... posta in Trieste in un ... Il dono era accompagn... che il figlio dell' Eroe ... guainaro l' arma di Trie... stata dalla madre patria ... Menotti Garibaldi non p... re e non potè vedere ... voto. Ora la preziosa s... sposta all' Esposizione G... Milano.

Appena chiusa la espos... bola sarà offerta a Luig... comitato dell'Esposizione ... Gabriele D' Annunzio a ... consegna la spada di Trie... sentarla al Duce supremo...